COMMISSIONE VI

FINANZE E TESORO

66.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 11 DICEMBRE 1975

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LA LOGGIA**

INDICE

PAG.

Sostituzioni:

PRESIDENTE 755

Disegno e proposte di legge (*Discussione e approvazione*):

Modifiche della legge 1° dicembre 1948, istitutiva del regime agevolativo per la zona di Gorizia (4152);

MALAGODI ed altri: Proroga e modifiche del regime di contingenti agevolati per il territorio della provincia di Gorizia (2991);

CECCHERINI ed altri: Proroga e modifiche della legge 1° dicembre 1948, n. 1438, istitutiva della zona franca di parte del territorio della provincia di Gorizia (3285);

MAROCCO: Proroga con modifiche della legge 1° dicembre 1948, n. 1438, istitutiva del regime agevolato per la zona di Gorizia (4027);

MENICHINO ed altri: Proroga con modifiche della legge 1° dicembre 1948, n. 1438, istitutiva del regime agevolato per la provincia di Gorizia (4062) 755

PRESIDENTE . . 755, 758, 761, 766, 767, 768, 769
CECCHERINI 759, 760, 767, 768
COLUCCI 767, 769
DE VIDOVICH 758, 767, 769
MAROCCO, *Relatore* 756, 766
MENICHINO 759, 768
PANDOLFI, *Sottosegretario di Stato per le finanze* 759, 766, 767
PERDONÀ 769

Votazione segreta:

PRESIDENTE 770

La seduta comincia alle 11,55.

CESARONI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che per la seduta odierna i deputati Chiacchio, Rizzi, Santagati e Vespignani sono sostituiti, rispettivamente dai deputati de Vidovich, Ceccherini, de Michieli Vitturi e Menichino.

Discussione del disegno di legge: Modifiche della legge 1° dicembre 1948, n. 1438, istitutiva del regime agevolativo per la zona di Gorizia (4152); e delle proposte di legge Malagodi ed altri: Proroga e modifiche del regime di contingenti agevolati per il territorio della provincia di Gorizia (2991); Ceccherini ed altri: Proroga e modifiche della legge 1° dicembre 1948, n. 1438, istitutiva della zona franca di parte del territorio della provincia di Gorizia (3285); Marocco: Proroga con modifiche della legge 1° dicembre 1948, n. 1438, istitutiva del regime agevolato per la zona di Gorizia (4027); Menichino ed altri: Proroga con modifiche della legge 1° dicembre 1948, n. 1438, istitutiva del regime agevolato per la provincia di Gorizia (4062).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata del disegno di legge: « Modifiche della legge 1° dicembre

1948, n. 1438, istitutiva del regime agevolato per la zona di Gorizia » e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati: Malagodi, Bozzi, Quilleri, Giomo e Serrentino: « Proroga e modifiche del regime di contingenti agevolati per il territorio della provincia di Gorizia »; Ceccherini, Amadei, Cariglia e Ciampaglia: « Proroga e modifiche della legge 1° dicembre 1948, n. 1438, istitutiva della zona franca di parte del territorio della provincia di Gorizia »; Marocco: « Proroga con modifiche della legge 1° dicembre 1948, n. 1438, istitutiva del regime agevolato per la zona di Gorizia »; Menichino, Di Giulio, D'Alema, Lizzero, Skerk, Bortot, Caruso, Raffaelli, Vespignani e Triva: « Proroga con modifiche della legge 1° dicembre 1948, n. 1438, istitutiva del regime agevolato per la provincia di Gorizia ».

L'onorevole Marocco ha facoltà di svolgere la relazione.

MAROCCO, *Relatore*. Onorevoli colleghi, la necessità di mantenere per la zona di Gorizia un particolare regime governativo che consiste, essenzialmente, in contingenti di generi destinati al consumo ed all'industria esenti da imposte di fabbricazione o dazi doganali, oltre a benefici minori, in modo da continuare ad assicurare quei benefici che consentano alla predetta zona di superare l'*handicap* derivante dal trattato di pace, è definitivamente acquisita.

Le proposte di legge al nostro esame, presentate dal gruppo liberale, socialdemocratico, democristiano e comunista, nonché il disegno di legge di iniziativa governativa sono di ciò una chiara conferma.

Desidero, a questo punto, esprimere un vivo ringraziamento a tutti i colleghi del Comitato ristretto la cui disponibilità ha consentito di elaborare un testo largamente concordato, rendendo così più agevole lo esame del provvedimento.

Dalle relazioni che accompagnano le diverse proposte di legge è stato unanimamente riconosciuto che la debolezza originaria che ha giustificato l'adozione del provvedimento agevolativo cosidetto di « zona franca », fin dall'immediato dopo guerra, non discende da responsabilità economiche locali ma da circostanze eccezionali quali la modifica del confine nazionale che ha privato Gorizia dell'80 per cento del suo territorio.

Esiste una condizione di marginalità dell'area isontina rispetto ai centri vitali dei traffici nazionali ed europei ed inoltre vi è il fatto che due terzi dei comuni, che costituiscono la provincia di Gorizia, sono assoggettati ad un pesante regime di servitù militari che hanno limitato di fatto la possibilità di fruire del territorio ostacolandone lo sviluppo. Tale circostanza ha costituito un elemento disincentivante agli effetti degli investimenti privati e del crearsi di una mentalità imprenditoriale locale.

Tuttavia, pur tra queste difficoltà, dovute a fattori politici e geopolitici, Gorizia è riuscita, grazie alle forze locali ed ai sostegni della legislazione speciale, a mantenere una struttura economica che ha retto all'urto di varie crisi congiuturali e strutturali e, con la riconferma di tale legislazione opportunamente modificata, potrà consolidarsi e stabilizzarsi.

In particolare nel corso di questi anni si è potuto rilevare come, con le agevolazioni concesse, sia stato possibile impedire, sia pure in modo non risolutivo, il depauperamento delle strutture commerciali ed incidere nel settore dell'industria concorrendo efficacemente alla riconversione dell'apparato produttivo provinciale da prevalentemente mercantile ad industriale.

Tale strumento, per altro, ha consentito alla produzione di fruire dei vantaggi derivanti dall'esenzione fiscale su alcuni prodotti di largo consumo popolare e, con l'insediamento di stabilimenti industriali, il cui sviluppo va ricollegato interamente alle agevolazione disponibili, ha indotto la creazione di nuovi posti di lavoro.

Nel corsi del dibattito avvenuto in questa Commissione, in occasione dell'approvazione delle leggi di proroga, è emersa la convinzione, del resto già maturata anche in sede locale negli organismi elettivi e nelle associazioni economiche, sulla base della passata esperienza, che il nuovo strumento agevolativo avrebbe dovuto abbandonare l'aspetto bisettoriale che ha sempre caratterizzato quello tuttora in vigore ed assumere, invece, la veste di provvedimento di portata più generale che coinvolga cioè tutti i settori produttivi: dall'agricoltura ai servizi, dall'insediamento industriale alla realizzazione di infrastrutture pubbliche o di pubblico interesse.

Infatti, è convincimento ormai comune che solo attraverso uno strumento siffatto Gorizia potrà realizzare le proprie strutture economiche e sociali, rendendole idonee a sopportare eventuali scompensi temporanei

in una o nell'altra delle proprie componenti del reddito.

Il disegno di legge e le proposte di legge presentate, in vista della prossima scadenza del regime agevolativo, mirano proprio a perseguire i fini suddetti, avendo presente l'esigenza non solo di evitare la caduta del regime agevolativo, ma soprattutto quella di dare un assetto organico al regime medesimo, in modo da investire tutti i settori produttivi e determinare la promozione e lo sviluppo delle strutture e infrastrutture economiche e sociali della zona.

Per questo, oltre a introdurre modifiche ed integrazioni al meccanismo di contingentamento e ripartizione dei prodotti e delle materie prime, secondo criteri più rispondenti alle esigenze dell'economia locale, e salva la previsione di congegni e procedure di adeguamento futuro, si prevede anche l'istituzione di un fondo per le infrastrutture da realizzare nella provincia di Gorizia per sostenere un certo necessario impulso di politica economica nel territorio.

Il testo concordato dal Comitato ristretto corrisponde fedelmente alle attese della popolazione dell'isontino e alle istanze espresse dalle rappresentanze elettive locali, e costituisce altresì uno strumento essenziale per l'assolvimento del ruolo nazionale di zona di confine che la provincia è chiamata a svolgere – nell'interesse di tutta la nazione – per lo sviluppo della sua posizione di ponte verso i paesi finitimi e verso quelli dell'est europeo.

Tale ruolo potrà trovare il suo momento più significativo allorché saranno approntate le progettate grandi infrastrutture portuali, ferroviarie e aeroportuali, che costituiranno la condizione per il rilancio della economia, il potenziamento della struttura produttiva e l'aumento della capacità di assorbimento anche della mano d'opera specializzata.

Accanto ai giudizi positivi espressi sul provvedimento, desidero sottolineare il fatto che per la prima volta il provvedimento medesimo avrà una durata di dieci anni. Sono tutti elementi, questi, che consentono alle genti dell'isontino, soprattutto in un momento come questo di grave crisi economica, di guardare al domani con maggiore fiducia e serenità.

Per quanto riguarda l'articolato del disegno di legge che abbiamo assunto come testo base, devo mettere in evidenza alcuni aspetti significativi. L'articolo 1 mantiene in vita praticamente la legislazione vigente. Lo articolo 2 prevede la modifica delle tabelle destinate da una parte al consumo e dalla altra all'industria. Con l'articolo 3 si prevede l'individuazione dei contingenti destinati al consumo, che possono anche essere lavorati. Ma l'aspetto più significativo è che la giunta della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura che in pratica ha condotto finora, affiancata da una commissione consultiva, la gestione di fatto della zona franca sarà, con il provvedimento in esame, integrata da una larga rappresentanza degli enti locali. Si accoglie anche qui l'esigenza ripetutamente espressa dagli organi elettivi dell'amministrazione provinciale e dal comune di Gorizia, tendente ad assicurare una presenza diversa da quella attualmente registrata, un maggiore controllo e la possibilità di destinare i benefici in maniera più razionale.

Si prevede inoltre, sempre con l'articolo 3, di determinare i contingenti per tipi e quantità in funzione dei settori da incentivare, in modo che essi mantengano nel tempo il loro valore in termini di agevolazione fiscale, indipendentemente dal variare dei dazi e delle imposte sugli stessi.

Con l'articolo 4 viene attribuita anche alle imprese artigiane ed industriali l'esenzione dall'imposta locale sui redditi per quelle aziende artigiane ed industriali che si insedieranno nel territorio cosiddetto di zona franca.

L'articolo 5 riguarda la composizione dell'organismo che dovrà gestire il fondo per le infrastrutture, fondo che sarà alimentato da un prelievo sui contingenti, dalla Camera di commercio di Gorizia, organismo che sarà costituito con la partecipazione della rappresentanza dei comuni di Gorizia e di Savogna d'Isonzo, che fa parte dell'ambito interessante la zona franca, dell'amministrazione provinciale e di un rappresentante della regione Friuli-Venezia Giulia. Poiché si tratta di un fondo destinato allo sviluppo economico ed alla realizzazione delle infrastrutture, si è ritenuto di inserire in questo comitato un rappresentante della regione perché possa controllare costantemente se i programmi sopra indicati siano compatibili con i piani regionali.

Per quanto riguarda poi l'articolo 6, viene soppresso il diritto speciale attualmente in vigore per i comuni di Gorizia e di Savogna d'Isonzo, il quale viene sostituito da somme prelevate dal fondo di cui allo articolo 5, in misura non superiore al 5 per cento.

Questi sono, in pratica e per sommi capi, i punti più caratterizzanti del provvedimento in esame, ma mi riservo di entrare nel merito in sede di discussione degli articoli per i quali il Comitato ristretto riunitosi ieri ha concordato una serie di modifiche, accolte dal Governo, e che, a nome del Comitato medesimo proporrò alla Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

DE VIDOVICH. Il gruppo MSI-destra nazionale è favorevole all'approvazione del provvedimento relativo alla cosiddetta zona franca di Gorizia ed alla reintroduzione del principio della programmazione decennale. Ricordo, infatti, che in questo settore dal 1949 al 1958 e dal 1958 al 1968 le leggi hanno avuto un periodo di applicazione di dieci anni, ridottosi poi a cinque (dal 1968 al 1973) ed infine prorogato annualmente (come è avvenuto nel 1973, 1974 e 1975) a causa della inefficienza dei meccanismi previsti dalle leggi stesse.

Ma il disegno di legge in esame, oltre alla innovazione già ricordata, introduce anche alcuni mutamenti sostanziali, che solo in parte recepiscono le istanze del nostro gruppo e che ci hanno indotto a mantenere gli emendamenti presentati. Le nostre proposte di modifica riguardano, innanzitutto, il quantitativo di benzina previsto dalla tabella *A*, che noi riteniamo del tutto insufficiente e di cui proponiamo l'aumento in considerazione del fatto che, in tutte la provincia, per l'incremento annuale delle iscrizioni di autovetture, si determina automaticamente una restrizione del quantitativo disponibile *pro capite*. Di conseguenza, il tonnellaggio previsto dall'attuale disegno di legge, già insufficiente, fra dieci anni lo sarà ancora di più, proprio perché l'esperienza ci insegna che l'espansione del numero delle autovetture è costante, e si è rivelato costante anche nel periodo di crisi che sta attraversando l'industria automobilistica. Il nostro emendamento, quindi, tenendo conto di queste osservazioni, tende ad attribuire ad ogni automobilista, a seconda del tipo di macchina, un quantitativo di benzina sufficiente per una percorrenza media di 15 mila chilometri. Faccio presente che questo dato è stato ottenuto dalle statistiche ACI e che nella sua elaborazione ci siamo tenuti piuttosto bassi. Non possiamo quindi ritirare questa proposta che pertanto sottoporremo all'attenzione della Commissione.

Un altro aspetto del provvedimento per noi assai qualificante è l'esautorazione della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, che non sempre aveva fatto un uso regolare ed opportuno dei poteri ad essa attribuiti. Le polemiche giornalistiche su questo argomento dimostrano, appunto, che vi è la necessità di sopprimere questa sorta di monopolio che quell'organismo esercitava per conto di talune fazioni politiche. Il Comitato ristretto ha elaborato un emendamento che riteniamo sostanzialmente positivo, nel quale si introducono le rappresentanze degli enti locali nel comitato che dovrà gestire il fondo. Siamo però dell'avviso che questa misura sia insufficiente, pur riconoscendone la fondamentale validità: infatti, secondo l'orientamento del nostro gruppo, il comune di Gorizia avrebbe dovuto assumere la gestione del regime agevolato, per decisioni che sono di natura politica più che economica. Cioè, quando si tratta di stabilire i diritti di prelievo, riteniamo che debba essere il consiglio comunale, in seduta pubblica, a prendere questa decisione, sentito il consiglio comunale di Savogn ad'Isonzo; così come l'accertamento e la riscossione avrebbero dovuto essere assunti dal comune di Gorizia (nella cui giunta non sono presenti membri del nostro partito), perché le camere di commercio non sono organi né elettivi né rappresentativi.

Vorrei a questo punto ricordare ai colleghi che da più legislature è stato presentato dal nostro partito un progetto di legge per rendere questi ultimi organismi elettivi, per far si che i rappresentanti delle categorie economiche siano scelti dalle categorie stesse, non dal Governo spesso al di fuori di queste.

Un terzo aspetto che riteniamo importante è quello concernente l'impiego dei fondi derivanti dai diritti di prelievo: siamo del parere che si debbano prendere in considerazione, sotto questo profilo, non soltanto le infrastrutture socio-economiche, non soltanto l'attività promozionale, ma anche il sostentamento di quelle industrie goriziane che sono in crisi e che potrebbero da un momento all'altro chiudere i battenti.

Perché se è vero che l'anno scorso c'è stato un grandissimo numero di operai in cassa integrazione in una provincia piccola e scarsamente industrializzata come quella di Gorizia, ciò significa che le agevolazioni

finora concesse e che sostanzialmente vengono qui confermate, sia pure con una certa larghezza, non sono sufficienti a far sopravvivere l'industria.

Il problema non è tanto quello di promuovere la creazione di nuove industrie; in questa congiuntura economica; il problema è quello di mantenere in vita quelle già esistenti. Ho la sensazione, invece, che, nonostante la buona volontà del Governo e dei colleghi del Comitato ristretto, questa impostazione non rientri nell'attuale formulazione, sia pure larga, predisposta dal Governo.

Di qui la necessità di sostenere le attuali aziende goriziane le quali si trovano in quella situazione di difficoltà cui abbiamo accennato e soprattutto la necessità di rivedere, come lo stesso Governo ha fatto in tempi abbastanza recenti, il criterio generale di sostentamento. Voglio ricordare che l'anno scorso, quando il Governo presentò le sue impostazioni generali sul modo di sostenere l'economia italiana, aveva puntato, come in passato, proprio sul concetto di promozione di nuove attività industriali. Però, tenendo conto della obiettiva situazione in cui si trova l'economia italiana, è passato ad un altro concetto, quello di sostenere le attività che già ci sono. Infatti, è inutile puntare all'espansione economica quando questa si rivela impossibile.

Fatte queste considerazioni, ritengo di aver illustrato contemporaneamente anche gli emendamenti da me presentati nel tentativo di migliorare ulteriormente il testo che stiamo discutendo.

MENICHINO. Rinuncio ad intervenire sia in sede di discussione sulle linee generali, sia in sede di discussione dei singoli articoli. Mi riservo, di prendere la parola in sede di dichiarazione di voto.

CECCHERINI. Ritengo che la relazione dell'onorevole Marocco riassuma perfettamente la discussione avvenuta in seno al Comitato ristretto che ha trovato in chi parla, in rappresentanza del gruppo parlamentare al quale ho l'onore di appartenere, l'adesione più completa.

Pur condividendo il lavoro del Comitato ristretto, preannuncio il mantenimento di un emendamento all'articolo 3 riguardante la delimitazione della zona franca stessa. Mi riservo di illustrarlo più approfonditamente in sede di discussione degli articoli.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

PANDOLFI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. A nome del Governo ringrazio vivamente il relatore, onorevole Marocco, ed i componenti il Comitato ristretto. Il lavoro svolto insieme ha consentito di giungere rapidamente alla definizione di un provvedimento che rende più stabile e razionale il regime agevolato per la zona di Gorizia, con una più diretta finalizzazione ad obiettivi di promozione e di sviluppo economico.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito di assumere, come testo base per la discussione degli articoli, il disegno di legge n. 4152.

(*Così rimane stabilito*).

Passiamo all'esame degli articoli. Poiché al primo articolo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

La legge 1° dicembre 1948 n. 1438, come modificata con leggi 11 dicembre 1957, n. 1226; 2 febbraio 1967, n. 7 (di conversione del decreto-legge 5 dicembre 1966, numero 1036); 27 dicembre 1973, n. 846; 21 dicembre 1974, n. 693, e con l'integrazione apportatavi dall'articolo 20-*bis* della legge 19 febbraio 1965 n. 28, è prorogata al 31 dicembre 1985 con le modifiche di cui agli articoli seguenti.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

Le tabelle « A » e « B » previste dallo articolo 2 del decreto-legge 5 dicembre 1966, n. 1036, convertito in legge 2 febbraio 1967 n. 7, sono sostituite dalle tabelle « A » e « B » allegate alla presente legge.

Gli onorevoli de Vidovich, de Michieli Vitturi, Dal Sasso e Abelli hanno presentato il seguente emendamento:

Aggiungere il seguente comma:

« Il contingente di carburante e lubrificante agevolato è assegnato ad ogni singo-

lo possesso di autoveicolo, in relazione al quantitativo di carburante e lubrificante necessario al tipo di autoveicolo per coprire un percorso di 15 mila chilometri annui.

Ai lavoratori, alle aziende ed agli enti della provincia di Gorizia, che adoperino autoveicoli per comprovati e particolari ragioni di lavoro, sono concesse erogazioni di carburante e lubrificante eccedenti i limiti di cui al comma precedente in base ai criteri determinati con decreto del Ministro dell'industria, commercio e artigianato di concerto con il Ministro delle finanze ».

MAROCCO, *Relatore*. Sono contrario.

PANDOLFI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Anche il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento aggiuntivo de Vidovich, cui sono contrari relatore e Governo.

(*È respinto*).

Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo precedentemente letto.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo successivo.

ART. 3.

La tabella « A » comprende i contingenti introdotti attraverso la dogana di Gorizia e destinati al fabbisogno della popolazione del territorio delimitato dall'articolo 1 della legge 1° dicembre 1948, n. 1438 e, nei limiti delle quote annualmente stabilite dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia, alla popolazione residente nel territorio di cui all'ultimo comma dell'articolo 2 della legge stessa.

È ammessa la preventiva lavorazione presso stabilimenti operanti nella zona indicata dall'articolo 1 della legge 1° dicembre 1948, n. 1438, dei contingenti di cui ai numeri 1, 2 e 4 della tabella « A » annessa alla presente legge.

La tabella « B » comprende i contingenti destinati agli stabilimenti industriali operanti nel territorio di cui all'articolo 1 della legge 1° dicembre 1948, n. 1438.

Con decreto del Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato, di concerto con il Ministro per il tesoro, con il Ministro per le finanze e con il Ministro per il commercio con l'estero, da emanarsi su motivata proposta della giunta della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura integrata ai sensi del quarto comma del successivo articolo 5, le tabelle di cui ai commi precedenti potranno essere variate quantitativamente e qualitativamente, fermo restando per altro il valore globale delle agevolazioni alla data di entrata in vigore della presente legge. La variazione avrà decorrenza dal 1° luglio e sarà fatta con i dati acquisiti al 1° gennaio precedente, secondo le tabelle allegate alla presente legge.

Il Comitato ristretto ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire il primo comma con il seguente:

« La tabella « A » comprende i contingenti introdotti attraverso la dogana di Gorizia e destinati al fabbisogno della popolazione del territorio delimitato dall'articolo 1 della legge 1° dicembre 1948, n. 1438, nonché della popolazione residente nel territorio di cui all'ultimo comma dell'articolo 2 della stessa legge ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

L'onorevole Ceccherini ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire al primo comma le parole: delimitato dall'articolo 1 della legge 1° dicembre 1948, n. 1438, *con le altre:* dei comuni di Gorizia e di Savogna d'Isonzo.

CECCHERINI. Ritiro il mio emendamento con alcune precisazioni: Gorizia non è da ritenersi zona franca in quanto gli si è concessa soltanto qualche agevolazione per venire incontro alle necessità della popolazione e per far fronte alla sempre crescente disoccupazione, in una zona che non coincide con il territorio comunale.

La situazione attuale di Gorizia è la seguente: se si dovesse allargare la zona industriale prevista dal piano regolatore, e quindi occupare la riva sinistra dell'Isonzo, si danneggerebbe l'agricoltura che è servizio essenziale per la collettività del luogo.

In alternativa si potrebbe, invece, utilizzare il lato destro del fiume, in quanto

in quella zona esiste un più razionale spazio, per insediarvi agglomerati industriali, ma tale ipotesi è ostacolata dal fatto che tale zona non rientra nel perimetro indicato dalla legge n. 1438.

Vi sono resistenze in sede CEE, sul problema delle zone franche, ma ritengo che la Comunità, tenendo presente il recente trattato stilato tra Italia e Iugoslavia, possa oggettivamente considerare il problema di Gorizia. Ritengo che il Governo possa impegnarsi e muovere gli opportuni passi nel senso auspicato.

PRESIDENTE. Gli onorevoli de' Vidovich, de Michieli Vitturi, Dal Sasso e Abelli hanno presentato il seguente emendamento:

Sostituire le parole: « Camera di commercio, industria e agricoltura di Gorizia » *con le altre*: « consiglio comunale di Gorizia, sentito il consiglio comunale di Savogna d'Isonzo ».

Lo pongo in votazione.

(*È respinto*).

Il relatore, onorevole Marocco, ha presentato il seguente emendamento:

Al secondo comma sostituire le parole: « ai numeri 1, 2 e 4 » *con le altre*: « ai numeri 1, 2, 4 e 11 ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Propongo il seguente emendamento:

Al quarto comma sostituire le parole: « del quarto comma del successivo articolo 5 » *con le altre*: « dell'ultimo comma del presente articolo ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il Comitato ristretto ha presentato il seguente emendamento:

Aggiungere, alla fine dell'articolo 3, il seguente comma:

« Il servizio di contingentamento e di ripartizione dei prodotti e delle materie prime di cui alle tabelle *A* e *B* annesse alla presente legge, previsto dall'articolo 1 della legge 17 ottobre 1952, n. 1502, è svolto dalla giunta della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia, integrata da 3 rappresentanti dell'amministrazione provinciale, di cui uno della minoranza, da 6 rappresentanti del comune di Gorizia, di cui 2 della minoranza, da 2 rappresentanti del comune di Savogna d'Isonzo, di cui uno della minoranza ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'articolo 3 con le modifiche testé adottate.

(*È approvato*).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne data lettura:

ART. 4.

I redditi delle nuove imprese artigiane e industriali che si costituiscono nei territori di cui all'articolo 1 della legge 1° dicembre 1948, n. 1438, entro il 1985, sono esenti dall'imposta locale sui redditi per dieci anni. La stessa agevolazione si applica anche ai redditi derivanti dall'ampliamento e dalla trasformazione degli impianti esistenti.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 5.

Per tutta la durata della presente legge è riconosciuta alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia la facoltà di riscuotere un diritto di prelievo sui contingenti di cui alla tabella « A » allegata alla presente legge.

La misura del diritto di cui al precedente comma sarà determinata con decreto del Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato di concerto con il Ministro per le finanze, su motivata proposta della giunta della Camera di commercio, indu-

stria, artigianato e agricoltura di Gorizia integrata ai sensi del quarto comma del presente articolo. Il diritto non potrà determinarsi in misura superiore al cinquanta per cento dell'ammontare dei tributi non applicati.

All'accertamento ed alla riscossione del diritto di cui al precedente comma provvede la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia sulla base della determinazione dell'ammontare dei tributi non applicati su ciascuna operazione eseguita dalla dogana di Gorizia secondo le modalità stabilite dal Ministro delle finanze.

I proventi del diritto di cui sopra affluiranno ad un fondo destinato al finanziamento di interventi per la promozione dell'economia goriziana e per la realizzazione di infrastrutture economiche.

Alla gestione del Fondo secondo le destinazioni previste dal comma precedente provvede la giunta della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia integrata da tre rappresentanti della Regione, da sei rappresentanti del comune di Gorizia di cui quattro espressi dalla maggioranza consiliare comunale e due dalle minoranze, da un rappresentante del comune di Savogna d'Isonzo e da un rappresentante dell'amministrazione provinciale di Gorizia.

Le spese di amministrazione del detto Fondo sono a carico della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia.

Il bilancio del Fondo costituisce un allegato al bilancio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia.

I prezzi massimi di vendita per i prodotti di cui alla tabella « A » allegata alla presente legge sono fissati dal Comitato provinciale dei prezzi di Gorizia.

L'onorevole de Vidovich ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire le parole: « della giunta della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia », *con le parole*: « dal consiglio comunale di Gorizia, sentito il consiglio comunale di Savogna d'Isonzo ».

Lo pongo in votazione.

(*È respinto*).

L'onorevole de Vidovich ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire le parole: « la giunta della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia », *con le seguenti*: « il comune di Gorizia ».

L'emendamento è precluso dalla votazione precedente.

Il Governo ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire ai secondo comma le parole: « quarto comma » *con le parole*: « quinto comma ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il Comitato ristretto ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire il quarto comma con il seguente:

« I proventi del diritto di cui sopra affluiranno ad un fondo destinato esclusivamente al finanziamento di interventi per la promozione dell'economia della provincia di Gorizia e per la realizzazione di infrastrutture socio-economiche ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

L'onorevole de Vidovich ha presentato il seguente emendamento:

Dopo le parole: « di infrastrutture economiche », *aggiungere le parole*: « e per il parziale rimborso degli oneri sociali, dovuti dalle industrie che versano in particolari difficoltà economiche ».

Lo pongo in votazione.

(*È respinto*).

L'onorevole de Vidovich ha presentato il seguente emendamento:

Al comma quinto sostituire le parole: « da sei rappresentanti del comune di Gorizia di cui quattro espressi dalla maggioranza consiliare e due dalle minoranze e da un rappresentante del comune di Savogna d'Isonzo », *con le parole*: « da quattordici rappresentanti eletti dal consiglio co-

munale di Gorizia con voto limitato e da tre rappresentanti del comune di Savogna d'Isonzo, eletti con voto limitato ».

Lo pongo in votazione.

(*È respinto*).

Il Comitato ristretto ha proposto il seguente emendamento:

Sostituire il quinto comma dell'articolo 5 con il seguente:

« Alla gestione del Fondo secondo le destinazioni previste al comma precedente provvede la giunta della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia integrata a norma dell'ultimo comma dell'articolo 3 e da un rappresentante della regione Friuli-Venezia Giulia ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il Comitato ristretto ha proposto il seguente emendamento:

Sostituire l'ultimo comma dell'articolo 5 con il seguente:

« Per i prodotti di cui alla tabella A che non siano già soggetti a disciplina in sede nazionale, il Comitato provinciale prezzi di Gorizia, ove richiesto dalla giunta della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia, integrata a norma del precedente quinto comma, fisserà i prezzi massimi di vendita ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'articolo 5 con le modifiche testé adottate.

(*È approvato*).

Il Comitato ristretto ha presentato il seguente articolo aggiuntivo:

ART. 5-*bis*.

« Sino a quando la Regione Friuli-Venezia Giulia, la provincia di Gorizia e i comuni di Gorizia e di Savogna d'Isonzo non avranno provveduto alla nomina dei propri rappresentanti, la giunta della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia espleterà tutti i compiti che la presente legge affida alla giunta stessa integrata con i rappresentanti degli enti predetti.

Fino all'entrata in vigore del decreto interministeriale di cui al secondo comma dell'articolo 5, la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia riscuoterà, per il Fondo di cui al predetto articolo 5, diritti di prelievo sui generi e nelle misure stabiliti, in applicazione della legge 1° novembre 1973, n. 762, dal Ministro delle finanze con decreti 28 gennaio 1974, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 13 febbraio 1974, n. 41, e con decreto 6 agosto 1974, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 14 agosto 1974, n. 213 ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 6.

Il diritto speciale sui generi agevolati previsto a favore dei comuni di Gorizia e di Savogna d'Isonzo dalla legge 1° novembre 1973, n. 762, è soppresso.

A carico del Fondo di cui al precedente articolo vanno annualmente corrisposte ai comuni di Gorizia e di Savogna d'Isonzo somme pari all'importo del diritto soppresso, nella misura riscossa nell'anno 1975, e comunque per un importo non superiore al 5 per cento dei diritti di prelievo riscossi.

Le disposizioni della presente legge entrano in vigore il 1° gennaio 1976.

Il Comitato ristretto ha proposto il seguente emendamento:

Sopprimere l'ultimo comma.

Pongo in votazione l'ultimo comma dell'articolo del quale il Comitato ristretto ha chiesto la soppressione.

(*È respinto*).

L'ultimo comma dell'articolo 6 è pertanto soppresso.

Pongo in votazione l'articolo 6 con la modifica testé apportata.

(*È approvato*).

Il Comitato ristretto ha proposto il seguente articolo aggiuntivo:

ART. 6-*bis*.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* ed ha effetto dal 1° gennaio 1976.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura della tabella A:

ALLEGATO 1.

TABELLA *A*

N. progressivo	PRODOTTO	Contingente annuo	
1	Bestiame bovino (resa 50 per cento) e/o carni macellate fresche, anche refrigerate e congelate	Tonn.	2.000
2	Burro e grassi alimentari	Tonn.	750
3	Olii alimentari	Tonn.	800
4	Caffè	Tonn.	650
5	Zucchero	Tonn.	2.500
6	Birra di produzione nazionale	Hl	10.000
7	Birra di produzione estera	Hl	1.500
8	Pesce preparato e comunque conservato	Tonn.	500
9	Funghi	Tonn.	1
10	Legumi secchi	Tonn.	50
11	Liquori e distillati da cereali	Ha	1.000
12	Legname per costruzione e lavoro	Mc	3.000
13	Benzina	Tonn.	15.000
14	Gasolio	Tonn.	12.000
15	Lubrificanti	Tonn.	500
16	Mais	Tonn.	1.500
17	Farina di soja	Tonn.	150
18	Farina di pesce	Tonn.	150

L'onorevole Marocco ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire il titolo del prodotto indicato al n. 11 con il seguente: « Distillati da canna e da cereali ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Pongo in votazione la tabella A con la modifica testé apportata.

(*È approvata*).

Poiché alla tabella B non sono stati presentati emendamenti, la porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ALLEGATO 2.

TABELLA *B*

N. progressivo	PRODOTTO	Contingente annuo	
1	Zucchero	Tonn.	3.000
2	Cacao	Tonn.	300
3	Burro di cacao	Tonn.	100
4	Glucosio	Tonn.	1.000
5	Spiriti	Ha	4.000
6	Barre di ferro o di acciaio, non profilate, tonde, ecc.; barre o verghe profilate di ferro o di acciaio; ferri e acciai in vergella o bordione; lamiere di ferro o di acciaio anche zincate, piombate o stagnate; nastri di ferro o di acciaio; filo di ferro greggio o zincato	Tonn.	25.000
7	Legname per costruzione e legname da lavoro, anche sfogliato	Mc	25.000
8	Acqua ragia	Tonn.	110
9	Albumina	Tonn.	5
10	Coloranti chimici	Tonn.	45
11	Carta e cartoni	Tonn.	20.000
12	Olii combustibili per forni e caldaie, densi, semifluidi e fluidi	Tonn.	80.000
13	Filati di cotone, non preparati per la vendita al minuto	Kg	2.000.000
14	Tessuti di cotone greggi	Kg	3.000.000
15	Filati di fibre tessili sintetiche e artificiali non preparati per la vendita al minuto, in fiocco, greggi	Kg	250.000
16	Tessuti di fibre tessili sintetiche e artificiali in fiocco, greggi	m	500.000
17	Bronzo e leghe varie	Tonn.	50

(*È approvata*).

L'onorevole Marocco ha presentato, a nome del Comitato ristretto, il seguente ordine del giorno:

« La Commissione finanze e tesoro,

nel discutere i provvedimenti nn. 4152, 29951, 3285, 45027 e 4062;

considerata la necessità che il regime agevolato debba trovare applicazione nello intero territorio dei comuni di Gorizia e di Savogna d'Isonzo, in funzione dei nuovi insediamenti industriali da prevedersi dai rispettivi piani regolatori,

impegna il Governo

a promuovere la revisione della delimitazione della zona a regime agevolato, in modo da comprendere l'intero territorio dei comuni di Gorizia e Savogna d'Isonzo ».

(0/4152/1/6)

PANDOLFI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Mi rendo conto della anomalia rappresentata dal fatto che attualmente la linea doganale comprenda nella cosiddetta zona franca – sarebbe meglio parlare di zona a regime agevolato – soltanto quei territori che si trovino sulla sponda sinistra dell'Isonzo.

Certo questo crea un ostacolo alla mobilità interna degli insediamenti, soprattutto degli insediamenti locali: una tale situazione pregiudica anche le determinazioni urbanistiche che possono essere prese dai vari consigli comunali al fine della razionalizzazione degli insediamenti stessi.

Il Governo, quindi, farà quanto in suo potere per promuovere la revisione della linea doganale.

Devo per altro far osservare che per quanto riguarda le linee doganali – soprattutto quando si tratti di confini che passino tra un paese comunitario e uno non appartenente alla Comunità – il problema interessa l'intera Comunità, ed il Ministro delle finanze non può non concertare le proprie iniziative con il Ministro degli affari esteri.

Pur ribadendo, dunque, a nome del ministro la disponibilità ad operare per una revisione, posso accettare questo ordine del giorno solo come raccomandazione per i motivi appena esposti.

PRESIDENTE. Queste dell'onorevole Pandolfi sono dichiarazioni ispirate alla necessaria cautela che il Governo deve avere in materia di trattative internazionali.

CECCHERINI. Mi rendo conto della cautela del rappresentante del Governo, ma con l'ordine del giorno proposto non si impegna il Governo a dare una certa soluzione al problema, ma solo a fare quanto in suo potere per perseguire tale risultato. Il Governo deve impegnarsi a tentare, il risultato ovviamente non dipende da lui, per questo l'accoglimento come raccomandazione mi sembra ben poca cosa.

PANDOLFI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Confermo che anche per la promozione della procedura è quanto meno necessario agire di concerto con il Ministero degli affari esteri. Poiché è nota una certa resistenza da parte degli organi comunitari ad accettare modifiche in materia di linee doganali, non vorrei che un eccesso di zelo da parte italiana pregiudicasse altre agevolazioni già concesse in questa zona.

Chiedo alla Commissione di trasformare l'« impegna » in « invita »: in questo caso accoglierei immediatamente l'ordine del giorno.

MAROCCO, *Relatore*. Accetto il suggerimento dell'onorevole sottosegretario e trasformo l'impegno in invito.

PANDOLFI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Accolgo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'onorevole Marocco ha presentato, a nome del Comitato ristretto, il seguente ordine del giorno:

« La Commissione finanze e tesoro,

nel discutere i provvedimenti nn. 4152, 2991, 3285, 4027 e 4062

in previsione

dell'apertura del nuovo valico internazionale di Sant'Andrea e della conseguente realizzazione del complesso autoportuale in fase di costruzione nella città di Gorizia

invita il Governo

a prevedere tempestivamente la possibilità di istituire un punto franco, nell'ambito del complesso sopra richiamato, quale struttura operativa in grado di perseguire gli obiettivi di sviluppo di cui si è constatata la necessità ».

(0/4152/2/6)

PANDOLFI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Lo accetto.

PRESIDENTE. Gli onorevoli de Vidovich, de Michieli Vitturi, Dal Sasso e Abelli hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La VI Commissione finanze e tesoro della Camera

impegna il Governo

all'estensione alla provincia di Trieste ed alla fascia confinaria friulana dei benefici previsti per la provincia di Gorizia in materia di carburanti e lubrificanti, anche al fine di limitare l'emorragia di valuta italiana verso la Jugoslavia, dovuta agli acquisti di benzina e di lubrificanti nella Repubblica federale socialista jugoslava, e tenendo presente che in tal modo si aumenterebbe il gettito dei tributi sui carburanti e lubrificanti, derivante dalle zone frontaliere ».

PANDOLFI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Non sono in condizione di accoglierlo, perché si tratta di estendere ad altri territori particolari agevolazioni che abbiamo ritenuto di circoscrivere all'ambito territoriale considerato dall'attuale disegno di legge e dalle proposte concorrenti.

DE VIDOVICH. Faccio presente che, sul problema della benzina, è stato fatto un lungo discorso che ha interessato tutte le parti politiche di Trieste, suscitando, a suo tempo, larghi assensi a livello governativo. I provvedimenti riguardanti la provincia di Gorizia, al contrario interessano quasi tutti la struttura industriale della città; soltanto i punti 12, 13 e 15 della tabella A interessano anche le popolazioni della intera provincia. Di conseguenza, si determina la seguente strada situazione: Monfalcone e Grado, che distano dal confine solo trenta o cinquanta chilometri, usufruiscono di agevolazioni sulla benzina di cui, viceversa, non godono né la provincia di Trieste né la fascia confinaria friulana, cui pure spettano agevolazioni specifiche per i frontalieri.

Ora, mi domando quale sia la *ratio* con cui il Governo giustifica la concessione della benzina, del gasolio e dei lubrificanti per la zona di Gorizia. Si disse che si voleva evitare, da parte dei goriziani, l'esportazione di valuta nazionale, poiché tutti gli automobilisti si recano nella vicina Iugoslavia per fare il pieno di benzina e cambiare l'olio. A suo tempo, il ministro delle finanze, chiarì che, essendo le imposte ed in generale i tributi sugli oli assai elevati, era conveniente per l'erario fare una concessione di benzina e lubrificanti agevolati, anche ai fini dell'introito globale nelle zone di frontiera.

In questa sede, il sottosegretario ha invece dichiarato di non poter accettare il nostro ordine del giorno: a questo punto, pertanto, io chiedo che sia posto in votazione, anche perché i vari partiti hanno assunto degli impegni a Trieste e nella zona confinaria friulana, che a livello nazionale non si sono ancora tradotti se non in proposte di legge (del gruppo del MSI e di altri gruppi). Voglio quindi vedere quali partiti si esprimeranno coerentemente con quanto affermato a livello locale, e voglio vedere quale sarà il parere dell'opinione pubblica triestina e friulana sugli atteggiamenti che verranno assunti, sempre che il Governo non ritenga di poter accettare il documento con la sostituzione della parola « impegna » con l'altra « invita ».

PANDOLFI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Non sono in grado di accettarlo.

CECCHERINI. Non mi sembra apprezzabile, dal punto di vista legislativo, introdurre in questa sede norme che non riguardano specificatamente il territorio a cui il disegno di legge si riferisce; inoltre, il collega de Vidovich ha parlato di diritti di frontiera del Friuli che a me però non risultano in ordine alle materie in discussione. Invito pertanto il collega a recedere dalla sua richiesta, invitandolo eventualmente a chiedere che la proposta di legge di cui è firmatario sia poi esaminata dalle Commissioni competenti.

COLUCCI. Sono d'accordo con le osservazione del collega Ceccherini sulla inopportunità, rispetto al disegno di legge in esame, di trattare questione relative ad una altra provincia e quindi esorbitanti dal tema in discussione. Inoltre, le considerazioni dell'onorevole de Vidovich potrebbero anche essere estese a zone confinanti con altri paesi. Evidentemente, il collega può legittimamente sollecitare il Governo ed il Parlamento affinché venga affrontato il problema, ma non credo che questa sia la sede opportuna.

DE VIDOVICH. Insisto affinché il nostro ordine del giorno sia posto in votazione,

perché ritengo che questa sia la sede opportuna; non capisco perché la provincia di Gorizia debba godere di agevolazioni negate invece alla fascia confinaria friulana ed alla provincia di Trieste, limitrofe della Iugoslavia.

MAROCCO, *Relatore*. Nella sostanza, io posso concordare con le osservazioni dello onorevole de Vidovich, però sono dell'avviso che in questa discussione non si possano produrre le argomentazioni che egli ha prodotto. Il problema, a questo punto, non riguarda più soltanto la concessione di un certo quantitativo di benzina, ma anche di altri generi previsti dalle tabelle *A* e *B* per altre località del Paese. Prego quindi il collega di voler ritirare il documento presentato dal suo gruppo, perché mi sentirei a disagio nel votare contro.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole de Vidovich di non insistere per la votazione dell'ordine del giorno. Poiché è dubbio che la sua proposta sia strettamente attinente al tema in discussione, potrei essere indotto a dichiarare l'inammissibilità del documento, nei termini previsti dal regolamento della Camera.

Il disegno di legge, infatti, ha un oggetto limitato. L'ordine del giorno tratta invece materia estranea a quella in esame, pone questioni per la cui soluzione già esistono proposte di legge. Io credo che quella sia la sede più adatta per insistere sulle materie oggetto dell'ordine del giorno. La prego, dunque, di ritirare l'ordine del giorno da lei presentato, altrimenti dovrei dichiararlo inammissibile.

DE VIDOVICH. Accolgo l'invito del Presidente e ritiro l'ordine del giorno, ma prego caldamente la Presidenza di porre al più presto all'ordine del giorno di questa Commissione le proposte di legge che riguardano i territori di Trieste presentate all'inizio della legislatura.

PRESIDENTE. Mi renderò interprete di questa sua richiesta presso l'Ufficio di Presidenza.

MENICHINO. Vorrei succintamente esporre la posizione del gruppo comunista in relazione al provvedimento che ci accingiamo a votare. Non entrerò nel dettaglio delle questioni, anche perché le abbiamo già ampiamente sviluppate negli scorsi anni allorché abbiamo discusso leggi annuali di proroga del regime agevolato.

A questo punto va criticato il Governo, il quale, contrariamente agli impegni assunti, non ha presentato tempestivamente il provvedimento, in modo che la discussione potesse essere meno caotica ed imprecisa.

Preannuncio che il voto del partito comunista sarà favorevole, ma non posso non esimermi dal rilevare che, anche se questa che stiamo per approvare è una buona legge, non è certamente quella che noi volevamo e che è stata auspicata a livello delle forze politiche goriziane che si sono espresse attraverso ordini del giorno votati in seno ai vari consigli comunali.

Noi abbiamo riconosciuto che la cosiddetta « zona franca » ha avuto risultati positivi nel contesto dell'economia goriziana. Abbiamo anche denunciato una serie di storture che si sono rivelate negli ultimi tempi, soprattutto per il tipo di gestione esistente, inadeguate alle esigenze. Per questo, accogliendo le istanze pervenute dalla zona di cui ci stiamo occupando, abbiamo insistito, anche con la presentazione di una proposta di legge, perché la gestione venisse affidata ad un consorzio di enti locali non solo per democraticismo formale, ma perché siamo convinti del fatto che se il provvedimento che ci accingiamo a votare va visto ai fini di uno sviluppo programmato nel contesto di una programmazione economica, sociale e territoriale dell'intero Friuli-Venezia Giulia, gli organi adatti ad intervenire in modo decisivo nel determinare questa programmazione non possano che essere gli enti locali.

Sotto questo profilo la nostra proposta di legge si differenzia sia dal disegno di legge sia dalle altre proposte di legge che, pur prevedendo lo stesso tipo di gestione per quanto concerne il fondo di sviluppo non lo prevedevano per la ripartizione dei contingenti che affidava esclusivamente alla Camera di commercio. Questo aspetto è stato positivamente corretto dal Comitato ristretto.

Premesso che questo che stiamo per approvare non è il provvedimento che volevamo, consideriamo positivo il fatto che oggi non sia più la Camera di commercio da sola a decidere in materie così delicate Dobbiamo anche considerare che oggi, attraverso la nostra battaglia in sede di Commissione ed in sede di Comitato ristretto

(dando atto al sottosegretario e ai rappresentanti dei vari gruppi di aver reso possibile la formulazione di un testo unitario) siamo arrivati ad approvare un provvedimento legislativo che fa in modo che la Camera di commercio non agisca più da sola ma debba rendere conto all'opinione pubblica attraverso l'integrazione negli organi decisionali del rappresentante degli enti locali. La flessibilità dei contingenti è parimenti da considerarsi opportuna.

Forniti questi giudizi complessivamente positivi in funzione della battaglia condotta a tutti i livelli in questa direzione, mi corre l'obbligo di dire al Governo ed al Parlamento stesso che non possono ritenere attraverso l'approvazione di questo provvedimento, di aver provveduto in modo globale alle esigenze vecchie e nuove. Le esigenze vecchie sono quelle derivanti dalla sconfitta subita a causa della guerra fascista con la cessione dell'83 per cento del territorio e del 43 per cento della popolazione alla Jugoslavia.

Le esigenze nuove sono quelle derivanti dai recenti accordi con la Jugoslavia in conseguenza della sistemazione dei confini. Questa zona, che si è vista decimare le risorse economiche ed umane, ha trovato la possibilità in questa creazione di una zona franca, di ottenere risultati positivi che potrebbero anche essere maggiori e che non sono comunque sufficienti.

Noi, infatti, pensiamo alla risoluzione dei problemi attuali in funzione non solo della provincia di Gorizia o del Friuli-Venezia Giulia, ma anche degli interessi più generali del paese.

Se noi vogliamo considerare quella terra non più come emarginata (le pesanti servitù militari hanno inciso profondamente sul suo sviluppo economico e sociale) dobbiamo cercare di porne i problemi in un'ottica diversa dall'attuale. Dobbiamo vedere quella zona come un ponte che unisca due mondi non che li divida, bisogna che lo Stato vada incontro a quelle popolazioni che hanno sofferto e per loro sfortuna si trovano ai confini di una Europa contrapposta.

Nei recenti accordi stipulati con la Jugoslavia si è provveduto ad affiancare al vecchio valico del San Michele quello più moderno ed efficiente di Sant'Andrea. Invito, perciò il Governo a sollecitare quanto più è possibile l'applicazione del trattato per questo specifico punto.

Esiste anche il problema dell'autoporto e della stazione ferroviaria che è connesso alle disposizioni, approvate dal Parlamento, concernenti l'applicazione dello statuto della regione Friuli-Venezia Giulia.

Vi è il problema delle partecipazioni statali, che oggi attraversano un momento di crisi particolare, quello della cantieristica, che subisce la crisi derivante dalla mancanza di petrolio e dalla non completa apertura del canale di Suez, e molti altri che minano il tessuto sociale ed economico di quella zona.

Concludo affermando che noi voteremo a favore di questo provvedimento anche se auspichiamo una migliore regolamentazione per tutta la materia che riguarda le zone franche.

COLUCCI. Il gruppo socialista voterà a favore del disegno di legge oggi in esame. Ringrazio, soprattutto, il sottesegretario Pandolfi per l'utile contributo recato ai lavori del Comitato ristretto.

DE VIDOVICH. Il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà a favore del provvedimento e si associa al riconoscimento, fatto da altri colleghi, nei confronti del sottosegretario onorevole Pandolfi, che ha contribuito in modo notevole ai lavori del Comitato ristretto.

Riteniamo che la materia possa essere rivista e migliorata ed in tal senso presenteremo delle proposte di legge più organiche e complete.

PERDONA. Anche il gruppo della democrazia cristiana si associa nell'esprimere il proprio voto favorevole al provvedimento testé esaminato.

Ritengo che si possa fare di più e che soprattutto si possa giungere ad una revisione di tutta la materia delle zone franche. Per quanto riguarda le critiche sollevate in precedenza alle camere di commercio, devo dire che esse hanno lavorato, nei limiti loro consentiti, molto bene.

MAROCCO, *Relatore*. Desidero esprimere il più vivo ringraziamento a tutti i colleghi della Commissione ed al rappresentante del Governo onorevole Pandolfi per aver consentito di varare un buon testo legislativo a favore della provincia di Gorizia.

PRESIDENTE. Il provvedimento n. 4152 verrà subito votato a scrutinio segreto e, ove approvato, comporterà l'assorbimento delle proposte nn. 2991, 3285, 4027 e 4062.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

« Modifiche della legge 1° dicembre 1948, n. 1438, istitutiva del regime agevolato per la zona di Gorizia » (4152).

Presenti e votanti	30
Maggioranza	16
Voti favorevoli . . .	30
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

A seguito dell'approvazione del disegno di legge n. 4152, risultano assorbite le proposte di legge Malagodi ed altri n. 2991, Ceccherini ed altri n. 3285, Marocco n. 4027, Menichino ed altri n. 4062.

Hanno preso parte alla votazione:

Abelli, Buzzoni, Cesaroni, de Vidovich, Ciampaglia, Cirillo, Cocco Maria, Colucci, Dal Sasso, Frau, Giovannini, La Loggia, La Marca, Macchiavelli, Mancinelli, Marocco, Niccolai Cesarino, Pavone, Perdonà, Postal, Pumilia, Raffaelli, Ceccherini, de Michieli Vitturi, Sanza, Scarlato Vincenzo, Sgarlata, Spinelli, Terraroli, Menichino.

La seduta termina alle 13,20.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO